AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'AQUILA: DOPO 17 ANNI RIAPRE IL TEATRO COMUNALE, MINISTRO GIULI, "MODELLO PER TUTTA ITALIA"

17 Novembre 2026



L'AQUILA – "L'Aquila scrive oggi una pagina fondamentale della sua storia, che segna un prima e un dopo. La comunità aquilana e il suo buon governo sono stati capaci di trasformare una ferita in una cicatrice e una cicatrice in un successo, dimostrando di saperlo fare in tempi incredibilmente brevi e in modo efficace. Questo teatro, che coniuga il lignaggio dell'antico con la contemporaneità e l'efficienza tecnologica, costituisce un modello per tutta Italia".

Lo ha detto il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, presente al taglio del nastro, poco dopo le 11, per il Teatro comunale "Nazzareno De Angelis" dell'Aquila, che riapre dopo oltre 17 anni dal terremoto del 6 aprile 2009.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, il sindaco Pierluigi Biondi, il direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo, Giorgio Pasotti.

Presenti anche Miska Ruggeri, presidente del TSA, Massimo Sericola, Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, Salvo Provenzano, titolare Ufficio Speciale della ricostruzione dell'Aquila, Walter Rosa, titolare dell'impresa esecutrice dell'ultimo lotto e Roberto Evangelisti, direttore dei lavori.

L'inaugurazione restituisce alla città uno dei suoi principali spazi culturali, al termine di un lungo intervento di consolidamento, adeguamento antisismico e restauro. La riapertura cade nell'anno dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026.

La riapertura è il risultato di un lavoro complesso, reso possibile da un investimento economico importante del valore

complessivo di oltre 25 milioni di euro. Ad aggiudicrasi l'appalto un player aquilano di grande esperienza, Rosa Edilizia, con sede legale a Fagnano Alto, che ha già realizzato importanti opere nel post sisma e che è stata protagonista di commesse di prestigio di livello nazionale.

Dopo i primi stanziamenti per la ricostruzione pubblica del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, un impulso determinante è arrivato dalla programmazione del ministero della Cultura, che ha destinato ulteriori 5 milioni di euro per il completamento, annunciati dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in occasione della firma dell'accordo per lo sviluppo e la coesione tra Governo e Regione Abruzzo nel febbraio 2024. Infine, una recente riprogrammazione del Cipess, ha garantito l'ultimo milione di euro, vitale per la definitiva messa a punto della scenotecnica, degli impianti e per l'adeguamento antincendio. A beneficio della ricostruzione del Teatro comunale anche i fondi raccolti, nell'immediato post sisma, nel corso della trasmissione Rai "Porta a porta" condotta dal giornalista aquilano Bruno Vespa, attraverso le donazioni dei telespettatori.

"È uno strumento di aggregazione sociale, non una passerella per élite cittadine – ha aggiunto il ministro Giuli – Il teatro, e in particolare l'opera, hanno rappresentato nella nostra storia un grande strumento di alfabetizzazione, perfino linguistica. Oggi diventano uno strumento di alfabetizzazione comunitaria e sociale. Questa è la proiezione futura dei teatri, come delle biblioteche e degli archivi storici, arricchire di nuovi significati la propria missione originaria senza tradirla. Tutto questo poggia su radici salde e profonde, su un'identità rivendicata in modo aperto, mite e tenace. Ed è per questo che venire all'Aquila, per chiunque ami la bellezza e la civiltà, è come tornare a casa".

La storia del recupero del Teatro comunale è lunga quanto complessa. Dopo i primi urgenti interventi di messa in sicurezza effettuati tra il 2011 e il 2013, l'aggiornamento delle normative antisismiche e l'approvazione, nel 2021, di un nuovo progetto esecutivo, la spinta decisiva è arrivata nel 2024, quando il sindaco Biondi, con l'obiettivo di dare un nuovo ed energico impulso ai lavori, riportò la responsabilità del cantiere al Comune – attraverso una convenzione strategica tra il Segretariato regionale del ministero della Cultura, il Comune stesso e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila (Usra), d'intesa con la Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio – assumendo il ruolo di soggetto attuatore.

"Siamo profondamente orgogliosi di poter finalmente riconsegnare agli aquilani il Teatro comunale che, al pari del San Filippo e di tanti altri luoghi, custodisce l'identità della nostra comunità – ha detto Biondi – L'inaugurazione di oggi non rappresenta solo la conclusione di un iter complesso di restauro, ma costituisce una grande eredità che L'Aquila Capitale italiana della Cultura lascerà al territorio".

Il cantiere è stato avviato il 31 marzo 2025: in poco più di un anno e mezzo, grazie al lavoro di circa 55 professionisti operativi ogni giorno, l'edificio è stato completato superando importanti sfide tecniche.

Ha commentato il presidente Marsilio: "La riapertura del Teatro Comunale restituisce agli aquilani un luogo che custodisce una parte importante della loro storia e della loro identità. Tornare in questa sala significa recuperare uno spazio di incontro, di espressione artistica e di partecipazione che il terremoto aveva sottratto alla città. È un risultato che premia il lavoro di quanti hanno contribuito al suo recupero e rappresenta un motivo di orgoglio per tutto l'Abruzzo. Un ringraziamento al Comune dell'Aquila e al sindaco Pierluigi Biondi per il lavoro svolto e al ministro della Cultura, Alessandro Giuli, per l'attenzione e il sostegno. La collaborazione tra le istituzioni ha consentito di restituire alla città e all'intero Abruzzo un patrimonio di straordinario valore".

Lo storico edificio torna così ad accogliere pubblico e spettacoli dopo i danni provocati dal terremoto del 6 aprile 2009. Il percorso di recupero ha compreso interventi di miglioramento sismico, il completamento degli impianti e delle dotazioni scenotecniche, necessari a restituire piena funzionalità alla struttura.

"Questa riapertura assume un significato particolare nell'anno dell'Aquila Capitale italiana della Cultura – ha proseguito Marsilio –. Il patrimonio recuperato diventa un'opportunità per gli artisti, per le istituzioni culturali e soprattutto per i giovani, molti dei quali potranno conoscere per la prima volta questo teatro. Alla restituzione dei luoghi devono accompagnarsi occasioni di crescita culturale, capaci di coinvolgere la comunità e di attrarre nuovo pubblico".

Il cantiere ha dovuto bilanciare due esigenze fondamentali: preservare e consolidare il valore storico della struttura e, al contempo, adeguare l'immobile secondo le normative antisismiche e le più moderne tecnologie per l'attività teatrale. L'intervento sulle murature portanti, sulle capriate lignee e sulla volta della Sala Rossa è stato condotto con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'edificio senza snaturarlo. Parallelamente, un minuzioso lavoro di restauro conservativo ha permesso di recuperare stucchi, dorature, pavimentazioni in seminato e superfici dipinte. Un passaggio cruciale ha riguardato infine la scenotecnica: graticci automatizzati, impianti di climatizzazione a scomparsa e regie digitali sono stati inseriti negli spazi ottocenteschi, dotando il teatro di attrezzature all'avanguardia per le produzioni contemporanee, mantenendole invisibili agli

occhi del pubblico.

“Siamo tornati a casa, la casa comune che la Città ama e aspettava, e l’emozione è grande – ha aggiunto il direttore del Tsa Giorgio Pasotti – Oggi viene restituito uno spazio che appartiene alla memoria collettiva, all’identità profonda. Il Teatro Comunale è un luogo nel quale generazioni di aquilani hanno condiviso emozioni, hanno assistito a spettacoli che hanno fatto la storia del teatro in Italia e hanno assorbito bellezza, che è la cifra propria di questo territorio e che qui ho imparato a riconoscere. Abbiamo una grande responsabilità, che va oltre la programmazione e la gestione: dobbiamo guardare lontano e far innamorare le nuove generazioni di questa meraviglia”.

Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato anche l’Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, in rappresentanza dell’intero comparto nazionale dello spettacolo dal vivo. Presente all’evento il presidente dell’AGIS Francesco Giambrone, accompagnato dal segretario generale Domenico Barbuto.

“Tutte le volte che si riaprono le porte di un teatro si sana una ferita della vita civile di una comunità”, ha dichiarato Giambrone.

“Ancor di più, in una città così duramente colpita dal sisma del 2009, la riapertura del Teatro dell’Aquila assume un valore ancora più profondo: è il simbolo di una ricostruzione che riporta finalmente questo spazio prestigioso nella vita culturale e artistica del nostro Paese e che restituisce a quella comunità uno spazio fondamentale di democrazia. Un ringraziamento a tutte le istituzioni che hanno lavorato congiuntamente affinché venisse portata a compimento questa attesissima restituzione, e i migliori auguri alla Fondazione Teatro Stabile d’Abruzzo, a cui spetta il compito e la responsabilità di riempirlo nuovamente di spettacoli e di restituire a quello spazio una visione”.

Il rigoroso approccio conservativo ha permesso anche importanti scoperte. Durante le fasi preliminari, nell’area del foyer, sono venute alla luce decorazioni inedite risalenti alla prima fase costruttiva del Teatro, epoca in cui venne allestito anche lo storico sipario ottocentesco, oggi reso nuovamente fruibile. Preziosa, in questa fase di rinascita, è stata la collaborazione con l’Accademia di Belle Arti dell’Aquila per la ricognizione, il restauro sperimentale e l’allestimento museale dei frammenti della volta della Sala Rossa.

Per ottimizzare la gestione futura del monumento, inoltre, è stato realizzato un modello digitale tridimensionale H-BIM (Heritage Building Information Modelling). Mappando fedelmente l’architettura, la struttura e gli impianti reali, questo database permetterà in futuro di creare un “gemello virtuale” (Digital Twin) del teatro: una tecnologia essenziale per monitorare la struttura in tempo reale, abbattere i consumi, programmare la manutenzione ed evitare situazioni di emergenza.

Il programma proseguirà domani con l’anteprima della “Traviata” di Giuseppe Verdi, con la regia di Pasotti, riservata agli under 35. Venerdì 20 novembre, per la prima dell’opera, è attesa anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli